

La Federcalcio scende in campo contro i naziskin

Anche il mondo del calcio dichiara guerra ai naziskin. Oggi in federcalcio si svolgerà un vertice, al quale prenderà parte lo staff dirigente della Federcalcio, per studiare concrete iniziative contro i gruppi di razzisti e antisemiti che frequentano gli stadi. Si studierà anche quale tipo di solidarietà proporre nei confronti di chi è preso di mira dai naziskin.

Niente dollari La Fifa tace Maradona rischia la sospensione

Continua la telenovela della cessione di Maradona al Siviglia. A meno di dieci ore dalla scadenza del termine fissato per trasferire la fiduciosa a garanzia del pagamento dei 4,5 milioni e mezzo di dollari per il trasferimento dell'argentino al Siviglia, c'è il silenzio assoluto della Fifa. Non è esclusa la sospensione del giocatore se i soldi non arriveranno nei termini stabiliti.

Le Coppe europee

A San Siro va in scena il recital di Van Basten. Segna quattro reti di cui una su calcio di rigore, permettendo così alla squadra milanista di inaugurare con una promettente vittoria la seconda fase del torneo. Adesso i rossoneri sono attesi domenica a Torino da un nuovo esame

Il Marco va alle stelle

MILAN-GOTEBORG 4-0

MILAN: Antonelli, Tassotti, Massaro, Albertini, Costacurta (67' Nava), Baresi, Lentini (74' Simone), Rijkaard, Van Basten, Papin, Eranio. (12 Rossi, 14 Gambaro, 15 Donadoni).
GOTEBORG: Ravelli, Johansson, Pedersen, Svensson, Kmark, Eriksson, Rehn (69' Leksell), Mild, Nilsson, Andersson, Ekstrom. (12 Last, 13 Bengtsson, 14 Eskelmen, 16 Stojcevs-kij).
ARBITRO: Van Den Wijngaert.
RETI: 33' su rigore, 61' e 63' Van Basten.
NOTE: Serata fredda, ma senza nebbia. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 35mila circa. Ammonito il portiere svedese Ravelli.



Van Basten, grande protagonista a San Siro, mette a segno il quarto gol

classica zona, rinforzata a centrocampo, praticamente un 4-5-1, i giocatori di Gustafsson mettono in affanno il centrocampo rossonero sorpreso da tanta esplosiva dinamicità. Il Goteborg gioca con una punta sola, Ekstrom, ma sufficiente a mandare in tilt tutta la retroguardia rossonera. Fronti via, ed Ekstrom dà un rapido saggio della sua pericolosità saltando Baresi con facilità e liberando Eriksson al tiro che, da ottima posizione, spara in tribuna. Il Milan è sorpreso, imbastito, lento a prendere le contromisure opportune. Albertini e Rijkaard, davanti al muro del centrocampo svedese, faticano a costruire. Papin, e anche Van Basten, ricevono solo palloni sporchi, difficili da lavorare. Ma quello che stupisce di più è la facilità con la quale gli svedesi ripartono in contropiede. Scattanti come degli elastici, Mild ed Eriksson lanciano Ekstrom che, da solo, o supportato da Rehn o da Andersson, semina ondate di

panico nella difesa del Milan. Papin, rientrando dopo una lunga attesa, dà segni di risveglio. Al 15', dopo un contrasto con Johansson, finisce a terra nell'area svedese. Invoca il rigore, ma l'arbitro non lo deigna di uno sguardo. La squadra di Capello, nonostante i continui contropiedi degli svedesi, comincia a carburare. Massaro, terzino al posto di Maldini, si rinfanca, ma la spinta maggiore viene da Eranio, forse il più brillante tra i rossoneri. Al 21' è Van Basten che offre un buon pallone per Papin lesto ad innescare: fuori di una spanna. Dalla destra, cioè dal corridoio di Eranio, piovono palloni per il punto. Al 23' è l'olandese a intervenire di testa: Ravelli, il portiere, neutralizza in comer. Cresce la pressione del Milan: al 26', l'arbitro annulla un gol a Van Basten per precedente fallo su Svensson. Due minuti dopo, Papin dà un saggio delle sue capacità di realizzatore lasciando partire un secco tiro dal limite dell'area che si stampa sul palo sinistro. Il

gol galleggia nell'aria e arriva al 34'. L'azione la sviluppa Tassotti sulla destra: cross teso sul quale Van Basten prima fa un «vel» e poi, dopo aver ricevuto da Papin, infila Ravelli con una mezza parabola. Nella ripresa, gli svedesi perdono tutta la loro baldanza. Il Milan li inverte senza tregua. Prima Lentini, al 49', colpisce un palo, quindi, da un'azione di Papin, scaturisce il rigore del raddoppio. Il fallo è di Pedersen che spintonava Van Basten in area: il rigore è battuto dallo stesso olandese. È il festival di Van Basten, ormai completamente incontrollabile. Guizzante come una saponetta scivola via nella difesa sempre più immobile degli svedesi. Al 61', dalla destra, Eranio gli offre uno splendido pallone: con una perfetta rovesciata Van Basten batte per la terza volta Ravelli. Non è finita: passa un minuto e l'olandese realizza il poker dopo uno scambio con Rijkaard: forse c'è un fallo, ma solo Ravelli trova la forza di protestare venendo anche ammonito.

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993

GRUPPO A	
1ª giornata 1	4ª giornata - 17 marzo
Bruges-CSKA Mosca 1-0 Rangers-Olympique M. 2-2 Classifica: Bruges 2, Rangers e Olympique M. 1, Cska 0	Olympique M.-CSKA Mosca Rangers-Bruges
2ª giornata - 9 dicembre	5ª giornata - 7 aprile
Olympique M.-Bruges CSKA Mosca-Rangers	CSKA Mosca-Bruges Olympique M.-Rangers
3ª giornata - 3 marzo	6ª giornata - 21 aprile
CSKA Mosca-Olympique M. Bruges-Rangers	Bruges-Olympique M. Rangers-CSKA Mosca

GRUPPO B	
1ª giornata	4ª giornata - 17 marzo
Porto-PSV Eind. 2-2 Milan-IFK Goteborg 4-0 Classifica: Milan 2, Porto e Psv 1, Goteborg 0	IFK Goteborg-PSV Eindhoven Milan-Porto
2ª giornata - 9 dicembre	5ª giornata - 7 aprile
IFK Goteborg-Porto PSV Eind.-Milan	PSV Eind.-Porto IFK Goteborg-Milan
3ª giornata - 3 marzo	6ª giornata - 21 aprile
PSV Eind.-IFK Goteborg Porto-Milan	Porto-IFK Goteborg Milan-PSV Eind.

Il regolamento
Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. In caso di parità vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati dei primi due turni (maggior numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

Detentore: Ajax (Olanda) - finali 5 e 9 maggio 1993
Ottavi di finali Andata Ritorno

Ajax (Ola)-Kaiserslautern (Ger)	2-0	9-12-92
Borussia D. (Ger)-Saragozza (Spa)	3-1	9-12-92
Paris St. G. (Fra)-Anderlecht (Bel)	0-0	9-12-92
Standard Liegi (Bel)-Auxerre (Fra)	2-2	9-12-92
Dinamo Mosca (Rus)-Benfica (Por)	2-2	9-12-92
ROMA (Ita)-Galatasaray (Tur)	3-1	9-12-92
Vitesse (Ola)-Real Madrid (Spa)	oggi	9-12-92
Sigma Olomuc (Cec)-JUVENTUS (Ita)	1-2	9-12-92

I bianconeri vincono in Cecoslovacchia. Petardo colpisce guardalinee
Il Baggio assente ha sempre torto Non c'è Roberto, ci pensa Dino

S. OLOMUC-JUVENTUS 1-2

SIGMA OLOMUC: Pribyl, Kovar, Marosi, Kotulek, Vadura, Slaby (39' st Kabyl), Hanus, Latal, Kerbr, Barborik (23' st Guzik), Pivarnik, (12 Gottwald, 20 Vaniak, 15 Lokast).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, De Marchi, D. Baggio, Kohler, Carrera, Conte, Gallia, Vialli (16' st Ravanello), Moeller (37' st Di Canio), Casiraghi. (12 Rampulla, 13 Ragagnin, 14 Giacobbo).
ARBITRO: Urio Velazquez (Spagna).
RETI: nel 22' Moeller, nel 30' Dino Baggio, 44' Marosi.
NOTE: calci d'angolo: 8-3 per l'Olomuc. Giornata fredda, spettatori 15mila. Ammoniti Dino Baggio, Vadura, Conte per gioco scorretto, Latal e Gallia per proteste; Espulso Matusca (vice allenatore dell'Olomuc) per proteste al 2' st.

scorso. Ma torniamo al match di ieri. La Juve lo ha giocato proprio «alla Trapattoni»: squadra guardalinea, marcature rabbiose in difesa (Kohler sul centravanti Kerbr, Torricelli sullo scusante Latal, De Marchi e Conte a chiudere le fasce laterali), gran pressing e contropiede. Subiti un paio di spunti avversari con Kerbr non abbastanza deciso in fase-tiro, segnato il primo gol con una deliziosa conclusione dal limite di Moeller messo in condizione di tirare da un passaggio di Casiraghi e da un «velo» di Vialli, la Juve trapattoniana si è potuta dedicare alla sua specialità, l'amministrazione del vantaggio. La replica del Sigma Olomuc è stata modestissima: la squadra di Bruckner si è rivelata confusoria, imprecisa nel tiro, scarsa anche nel ritmo di gioco. Per correre il primo pericolo Peruzzi ha dovuto attendere il 56': servito da Pivarnik, Barborik si è trovato in comoda solitudine davanti alla porta juventina ma è riuscito a sbagliare la mira. Di lì a poco, Trapattoni ha rimpiazzato Vialli, con l'intento di tenerlo fresco per il Milan, con Ravanello. È arrivato, inevitabile, anche il raddoppio: una pessima uscita del portiere Pribyl su Casiraghi ha consentito a Dino Baggio di infilare la porta vuota cecoslovacca con un perfetto pallonetto. In precedenza, la Juve aveva sprecato varie occasioni con Moeller e due volte con Casiraghi. Partita finita, e la scarsa concentrazione bianconera nel finale per poco non ha causato il pareggio: prima Torricelli ha atterrato Latal, e poi poteva stare il rigore anche se l'arbitro spagnolo Velazquez ha fatto finta di niente: poi a un minuto dalla fine Marosi ha segnato dal corner, approfittando di un incredibile errore di Gallia che, appostato sul primo palo, si è spostato all'ultimo momento beffando Peruzzi. La partita era ormai finita, quando un petardo lanciato dai tifosi del Sigma ha colpito un guardalinee, che si è accasciato, per poi riprendere al freddo terribile e urlare di tut-

ta. Ha cacciato insorribilmente nella ripresa. Per la Juve da segnalare che Gallia e Dino Baggio, ammoniti, non potranno giocare il ritorno che (quasi definito l'accordo) sarà anticipato all'8 dicembre. Ma anche questo non può essere un problema. Piuttosto, anche dalle indi-



Conte in azione nella difesa cecoslovacca. Sotto Aldair, eroe all'Olimpico

FEDERICO ROSSI

OLMUC. Risolto con due settimane di anticipo il mistero-Olomuc: non era un rebus particolarmente complicato, la Juventus l'ha risolto con due gol d'autore di Moeller e Dino Baggio. È poi finita 2 a 1 per una disattenzione difensiva nel finale: Marosi ha potuto così segnare la rete della bandiera direttamente su calcio d'angolo. La banda-Trapattoni torna in Italia dunque con la qualificazione ai «quarti» di Coppa

Uefa nel cassetto: una formalità il rendez-vous di Torino. Piuttosto la Juventus, fatta la prova generale in Cecoslovacchia per la super-sfilata di domenica col Milan, si presenta ai rossoneri con un ruolino di tutto rispetto, cinque vittorie nelle ultime cinque gare (in campionato Ancona, Udinese, Torino; in Coppa, Panathinaikos e appunto Olomuc). Se poi il Milan non perde da 44 partite, quello è un altro di-

Il difensore brasiliano, preferito a Caniggia, è stato il grande protagonista della partita Segna due gol e consente ai giallorossi di sperare per il ritorno. Di Muzzi l'altra rete

Aldair, l'uomo della provvidenza

ROMA-GALATASARAY 3-1

ROMA: Zinetti 6, Piacentini 6,5, (54' Muzzi 6), Carboni 4, Bonacina 5,5, Aldair 7, Comi 6, Mihajlovic 5 (71' Salsano 6), Haessler 6, Carnevale 6,5, Giannini 6,5, Rizzitelli 6. (12 Fimiani, 13 Tempestilli, 14 Benedetti).
GALATASARAY: Hayrettin 5,5, Stumpf 6, Bulent 6, Yusuf 6, Goetz 6,5, Tugay 6, Ugur 5, Bolic 6, Hakan 6, Tugay 6,5, Erdal 6,5 (78' Suat sv). (12 Nezihi, 13 Ismaili, 14 Mert, 15 Hamza).
ARBITRO: Heynemann (Germania).
RETI: 59' Aldair, 80' Muzzi, 85' Hakan, 91' Aldair.
NOTE: angoli 16-2 per la Roma, espulsi Carboni e Ugur, ammoniti Haessler, Mihajlovic, Giannini, Bulent, Bolic, Erdal. Spettatori 23.980, per un incasso di 713.020.000 di lire.

zista di Molln, in Germania. Quando l'arbitro, il tedesco Heynemann, fischia il silenzio, le curve ammutoliscono e piano piano la gente applaude. Un bel gesto, quello del pubblico, prendiamo nota. La partita inizia in modo strano: Galatasaray oliato a dovere, e sostenuto dal tifo colorato ma corretto di seimila fans, Roma contratta e nervosetta. Al 4' il tedesco Goetz bussa alla porta di Zinetti su punizione: il portiere romanista si allunga e para. Al 6' cross di Ugur, respinta di Aldair e botta dal limite di Bolic: il pallone va fuori. La Roma, che schiera la coppia centrale Comi-Aldair, con Caniggia spedito in tribuna, attacca in maniera disordinata: palloni buttati nel mucchio, passaggi laterali e, in più, ha un Haessler a farsi spenti. Il Galatasaray, più concreto, ha un'occasione al 20': affondo di Okan, cross, e Ugur, libero al centro dell'area: picciola, schiaccia: fuori. Al 28' un tocco sporco di Giannini conclu-

de male una lunga azione ispirata dallo stesso numero dieci romanista, poi, al 34', Haessler si infila in un corridoio, prende la mira e tira, Hayrettin respinge, entra Rizzitelli di testa ed è pallone, zoccata bis di Giannini e nuovo legno, il pallone schizza sui piedi di Rizzitelli che non riesce a dare il tocco decisivo. Al 39' si scelgono Bonacina e Ugur, arriva Giannini che molla un calcetto al turco, Ugur respinge e colpisce Carboni: l'arbitro si consulta con il guardalinee e manda negli spogliatoi Ugur. Ripresa. La Roma aggredisce subito gli avversari, in dieci e costretti a difendersi. Al 50' Aldair lancia Piacentini, cross, Rizzitelli e Carnevale sono presi in contropiede, tiro in corsa di Mihajlovic, Hayrettin para. Al 57', Roma di nuovo scuopra: tiro da fuori di Bonacina, Aldair si innescò di testa e devia, respinta d'istinto di Hayrettin. Rizzitelli controlla, perde l'attimo buono e la difesa turca si salva. Al 59' la Roma passa:

ennesimo angolo, uscita errata di Hayrettin e Aldair, da posizione angolata, centra al volo Finocroio. Partita che si aggroviglia, si alternano sussulti e qualche calcio gratuito. Carboni nel giro di cinque minuti rimedia due cartellini gialli e finisce la corsa in anticipo. Dieci contro dieci, riparte la Roma, con Salsano buttato nella mischia al posto di Mihajlovic, appare più lucida. All'80' il raddoppio: duetto Haessler-Rizzitelli, assist del tedesco per Salsano che punta Hayrettin, lo supera, ma Stumpf sulla linea respinge. Muzzi controlla e di sinistro va in gol. Gara che Roma deve solo condurre in porto e invece, all'85', la rete che getta l'Olimpico: Zinetti e Aldair si scontrano, pallone ad Hakan che regala ai turchi un sorriso largo fino a Istanbul. Ma al 91', ecco il capolavoro di Aldair: riceve il pallone e da ventimetre metri tira una sassata, che colpisce il palo e finisce in rete.



Boskov, bugie e calde polemiche Cose turche nella polveriera romana

ROMA. La Roma ha vinto ma di lacce distese nemmeno a parlarne. C'è polemica fra Boskov e alcuni giocatori giallorossi, l'ambiente è teso e resta una polveriera. Dice Carboni: «La mia espulsione? Sono entrato in scivolata, cercavo il pallone, non l'ho preso. Succede. L'arbitro l'ha interpretato come un fallo volontario e mi ha cacciato. Capisco che Boskov mi abbia detto qualcosa di poco simpatico. Possiamo passare il turno: anche se, naturalmente, sarebbe stato meglio aver chiuso con un due a zero. Boskov non si è presentato in sala stampa, ed è nato un piccolo «giallo», causato da una infelice scusa dettata da Mascetti: «Non si è sentito bene, è andato a casa. Ma il malore del tecnico romanista è stato smentito dai medici. La verità è che c'era polemica coi giocatori. Feldkamp, il tecnico dei turchi, ha ripreso la polemica con Carboni: «Pensi a giocare, ammesso ne sia capace. A Istanbul possiamo ribaltare il risultato, la Roma non creda di essere al sicuro».

Squalifiche Due tumi al genoano Torrente

Arbitri Sguizzato «fischia» Juve-Milan

MILANO. Nove giocatori di serie A sono stati sospesi dal giudice sportivo in riferimento alle partite di domenica scorsa. Per due giornate è stato squalificato Torrente (Genoa), per una giornata più ammenda di un milione e mezzo Orlando (Fiorentina) e per una giornata Caricola (Genoa), Di Biagio (Foggia), Antonini (Torino), Lazzardi (Lazio), Piacentini (Roma), Rossitto (Udinese) e Sogliano (Ancona). In serie B, squalifica per una giornata Barone e Parente (Bari), Chamot e Vien (Pisa), Ficcadenti e Lamacchi (Verona), Mignani e Servidi (Spal), Pasucco (Ascoli), Signorelli e Zunico (Cosenza), Turkvilmaz (Bologna). In serie A sono state inflitte le seguenti ammende a società: 10 milioni al Foggia, 4 milioni al Napoli, 3 alla Fiorentina, 2 a Juventus, Milan e Torino, un milione e mezzo all'Inter.

ROMA. Questi gli arbitri designati a dirigere le partite della undicesima giornata del campionato italiano di calcio di serie A in programma domenica prossima (ore 14.30): Ancona-Cagliari: Collina; Atalanta-Udinese: Cesari; Foggia-Pescara: Nicchi; Genoa-Torino: Cecarini; Inter-Brescia: Rodomonti; Juventus-Milan: Sguizzato; Lazio-Roma: Lucic; Napoli-Fiorentina: Feliciano; Parma-Sampdoria: Pairetto. Gli arbitri di Serie B: Bari-Cesena: Pellegrino; Bologna-Taranto: Merlini; Cosenza-Pisa: Fabricatore; Lecce-Monza: Bazzoli; Lucchese-Ascoli: Bazzoli; Modena-Verona: Cardona; Piacenza-Cremonese: Bettin; Spal-F. Andria: Borriello; Ternana-Reggina: Chiesa; Venezia-Padova: Amendola.